

L'assessore Angela Robbe rimette le deleghe al presidente della Regione



Con la stessa lealtà con cui ho operato, ritengo opportuno e doveroso dimettermi dall'incarico poiché, per come pare chiaramente dopo la tua conferenza stampa e l'iniziativa di ieri del PD, le tue scelte dividono la tua strada da quella del partito a cui sono iscritta ed in virtù della cui appartenenza politica, a suo tempo, ho accettato l'incarico".

E' questo il passaggio più significativo della lettera che Angela Robbe, assessore regionale al Lavoro e al Welfare, ha inviato questa mattina al Presidente della Giunta regionale, Mario Oliverio, per comunicare la decisione di rimettere le deleghe e lasciare quindi l'incarico che ha assunto nell'aprile 2018.

Inoltriamo di seguito la dichiarazione di Angela Robbe:

*"Sono entrata in **Giunta su richiesta del Presidente Oliverio, con delega al lavoro e al welfare, ho accettato tale incarico con la consapevolezza di svolgere il mio lavoro in una fase ormai avviata alla chiusura della legislatura ed in un contesto oggettivamente critico.***

Ringrazio il Presidente Oliverio per l'opportunità che mi ha offerto consentendomi di dare il mio contributo alla Regione Calabria mettendo a disposizione la mia esperienza di Presidente di Legacoop Calabria; ringrazio i colleghi della

Giunta, tutti i dipendenti del Dipartimento Lavoro e Politiche sociali della Regione Calabria ed i dipendenti e collaboratori di altri dipartimenti con i quali ho avuto l'opportunità e l'onore di collaborare e, con essi, la struttura che mi ha affiancata.

Ringrazio tutti coloro che ho avuto occasione di incontrare, persone singole, rappresentanti di organizzazioni e associazioni, con cui mi sono confrontata, a volte anche aspramente, sempre con l'obiettivo di coglierne al meglio le esigenze per costruire risposte e proposte, con loro ho avuto la riprova della ricchezza di idee e proposte che bisogna avere la capacità di cogliere, della voglia di riscatto della Calabria, e mi hanno convinta che possiamo smettere di essere la terra da cui si va via, possiamo cambiare.

Oggi, con la stessa lealtà con cui ho operato, ritengo opportuno e doveroso dimettermi dall'incarico poiché, per come pare chiaramente dopo la conferenza stampa del Presidente Oliverio e l'iniziativa di ieri del PD, le scelte del Presidente Oliverio dividono la sua strada da quella del partito a cui sono iscritta ed in virtù della cui appartenenza politica, a suo tempo, ho accettato l'incarico

*La scelta di separare il mio percorso da quello intrapreso dal Presidente Oliverio nulla toglie alla stima per la sua persona e al suo operato, è dovuta alla convinzione che, in una fase tanto complicata della vita politica del **nostro Paese e della nostra Regione**, sia importante stare in un partito e discutere perché l'interesse generale prevalga, ed è un modo per riaffermare il valore del pluralismo, del collettivo, rispetto alle singole personalità.*

In questa fase ritengo si debbano valorizzare tutte le energie che si rendono disponibili ed accogliere le spinte che vengono dai movimenti, avendo cura di fare sintesi positiva delle istanze sociali. A tal fine occorre utilizzare, rivitalizzare

e promuovere quei soggetti collettivi che hanno la capacità di condurre battaglie nel nome dell'interesse comune, per consentire a tutti, ai giovani, alle donne e in particolare ai più deboli, di sollevare questioni, formulare proposte e trovare solidarietà, ma soprattutto risposte. Proprio nella convinzione che occorra unire e non dividere, confrontarsi e non scontrarsi nelle scorse settimane ho sollecitato alla sintesi che ancora oggi auspico e ritengo possibile e fruttuosa".